



**Coordinamento Italiano
Modellismo Statico**

Contributo 2-2024 del Presidente CIMS

La musealizzazione del modellismo statico (parte 2): i modelli in scala da oggetto privato a bene pubblico

di Paolo Augusto Guerri

Cari amici modellisti e gentili associazioni aderenti al CIMS, dopo il pregevole contributo di fine febbraio del nostro instancabile Segretario nazionale, l'amico Daniele Guglielmi, dedicato alla prossima **Seconda giornata nazionale del modellismo statico italiano programmata per sabato 25 maggio**, se mi permettete vorrei tornare brevemente, ovviamente senza alcuna pretesa di essere esaustivo e cercando più che altro di darvi alcuni, spero originali, spunti di riflessione, all'argomento che avevo iniziato ad analizzare a fine gennaio, la musealizzazione del modellismo statico e le sue problematiche. Cercherò ovviamente di non stancarvi, e di suscitare un po' di sano dibattito sull'argomento (se volete...). Aspetto i vostri commenti e le vostre idee sul tema, e non vi preoccupate di esprimere opinioni contrarie: sono un tipo tollerante, con buona pace dei loschi figurini che imperversano sulla scena nazionale e internazionale in questi disgraziati tempi!

La musealizzazione del modellismo statico e le sue problematiche (parte 2): i modelli in scala da oggetto privato a bene pubblico

Dovete scusarmi se sarò un po' insistente, ma sento profondamente l'argomento su cui da decenni ho investito e sto attualmente investendo le mie (residue) energie di appassionato cultore delle discipline storiche, tecniche e modellistiche. Tutti noi modellisti (e collezionisti di modelli, ovviamente) sappiamo quante energie ci costano (e quanti soldi, in vari casi) i nostri kit e modelli sia nella ricerca sia nella realizzazione effettiva - tra documentazione, pezzi aggiuntivi, decal, vernici, pigmenti ecc. ecc. -, generalmente cercati instancabilmente e infine trovati, spesso fortunatamente, nei negozi o sulla rete. Queste opere dell'ingegno e delle capacità umane personali, nonché della miriade di aziende produttrici di scatole di montaggio e di modelli già completi (di varia qualità riproducibile e grandezza, e di costo estremamente variabile, da pochi euro a svariate migliaia, secondo i gusti e le finanze), hanno, come già in precedenza affermato dal sottoscritto, un loro valore e dignità intrinseci, che non possono essere elusi o colpevolmente dimenticati da chi le acquista, realizza, conserva o espone al pubblico, sia pur limitatamente nello spazio o nel tempo, anche se sono beni personali liberamente acquistati o in qualche maniera acquisiti. Se mi permettete, sarebbe come se fossi il felice proprietario di una o più opere d'arte di indubbio valore, rarità e bellezza, e volessi, o meno, permettere a tutti, o ai più, la libera fruizione di queste opere in appositi spazi o periodi, ovviamente informando con appositi cartelli o segnalazioni il pubblico in merito ai dati storici o di altra natura riferiti al soggetto. Si tratta, in altre parole, di passare da una visione utilitaristica ed estremamente privatistica dei modelli (e ovviamente del modellismo) a un'accezione più sociale (senza scomodare la categoria del pensiero socialista, che in vari ambienti avversano per le più svariate ragioni) e pubblica del modello, sia storico sia artistico (fantasy ecc.), promuovendo lo scambio di idee e di materiali tra appassionati ed

esperti delle discipline e delle tematiche di riferimento, soprattutto in sale adeguate con la giusta illuminazione e accessibilità (lo dico come disabile, penso che mi capiate).

Tratteremo comunque più diffusamente l'argomento museale nel prossimo futuro, anche come Coordinamento Italiano. Spero anche stavolta di non avervi annoiato, a presto e buon modellismo a tutti.

Paolo Augusto Guerri
Presidente CIMS